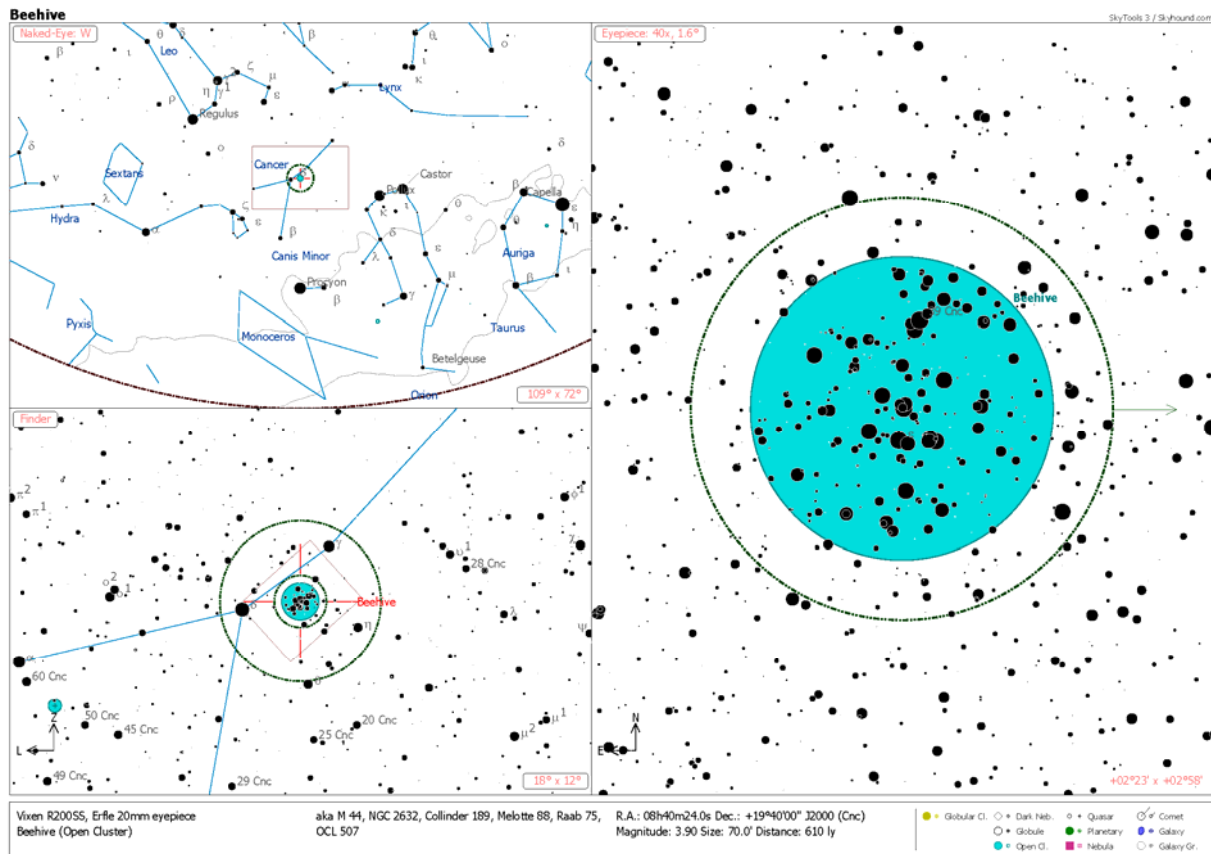


M 44 – “Beehive Cluster”

Un gioiello della Via Lattea, visibile ad occhio nudo. Un bersaglio notevole anche per strumenti modesti. Il periodo favorevole per l'osservazione va da gennaio ad aprile.



Ricerca:

M 44 è visibile ad occhio nudo sotto un buon cielo scuro e senza luci parassite, come una pallida nuvoletta rotonda ed estesa.

Considerano il segmento ideale che unisce α Leo (**Regolo**, mag. +1.35) con β Gem (**Polluce**, mag. +1.14), l'ammasso si trova all'incirca a metà strada, nella discreta costellazione del **Cancro**, in prossimità di δ Cnc (**Asellus Australis**, mag. +3.94).

Osservazione:

D'aspetto nebuloso, se osservato ad occhio nudo, **M 44** si rivela composto da numerose stelle se osservato con un binocolo **10x50**.

Un piccolo **riflettore da 60 mm. a 30x** permette di contare una trentina di stelle, che diventano 40 con un **riflettore da 114 mm.** e oltre 75 con un **200 mm.**

Osservandolo con un **telescopio da 300 mm.** alcune stelle tra le più luminose appaiono di una colorazione giallastra o azzurra: anche con grandi strumenti, tuttavia, conviene utilizzare il minimo ingrandimento possibile per ammirare questo ammasso in tutta la sua estensione.

Curiosità:

M 44, in italiano noto con il nome di “Presepe” o “Mangiatoia” è conosciuto dall'antichità. A quel tempo serviva come indicatore meteorologico: la sua invisibilità in un cielo senza nuvole stava significando l'arrivo di tempeste.

Nel 1610 Galileo (1564-1642), osservandolo con il suo cannocchiale, lo valutò composto da 36 stelle; oggi i telescopi moderni ne mostrano migliaia. La maggior parte di queste stelle appartiene alla “Sequenza Principale”: ciò vuol dire che M 44 ha un'età di circa 730 milioni di anni.

La sua età e il suo moto di avvicinamento al Sistema Solare lasciano supporre che il Presepe si è formato nella stessa nebulosa che ha generato l'ammasso aperto delle Iadi, anche se attualmente questi due ammassi sono separati da una distanza di centinaia di anni-luce.

M 44 contiene 5 giganti rosse e alcune nane bianche: le giganti rosse sono le più luminose e si distinguono nella visione telescopica per il loro colore marcato.